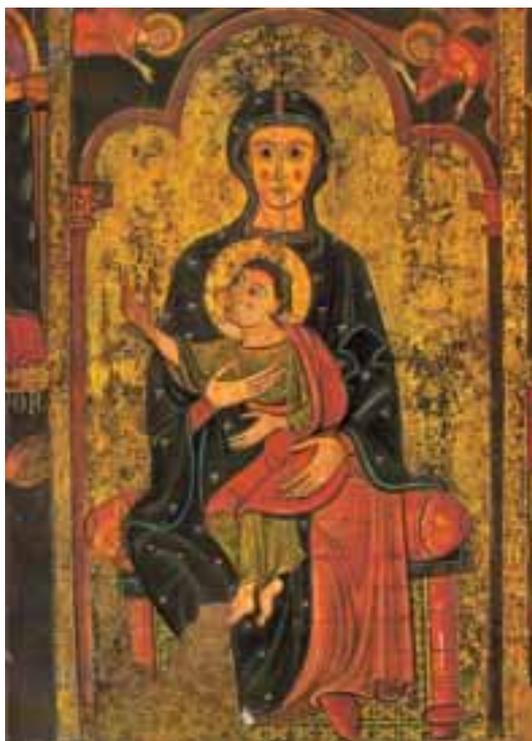


Andrea Pisano, Porta bronzea del Battistero di Firenze, raffigurante *Il battesimo di Cristo* e *Il Trasporto del corpo del Battista*

Accanto a queste allegorie erano rappresentate pure le Virtù e i Vizi. Ad esempio Andrea Pisano li dipinse nella Porta del Battistero di Firenze, ma anche nelle formelle del campanile di Giotto.

Parte centrale del paliotto di Avia, Museo de Arte de Catalana, Barcellona, 1250 circa



Inoltre, da tenere a mente anche che le immagini più diffuse erano quelle mitologiche: le Muse rappresentavano le arti, Venere l'amore, Marte la guerra e così via.

Certo, oggi, queste immagini per noi non avrebbero senso se non ci fossero stati, addirittura a partire dal Rinascimento, volumi illustrati da incisioni e stampe che ne spiegavano i significati, lo stesso Leonardo li teneva in grande considerazione. Tra i più importanti citiamo "Iconologia" di Cesare Ripa del 1593, a cui rimandiamo per ulteriori approfondimenti citando la fonte da cui potete scaricarla gratuitamente: [http://www.liberliber.it/biblioteca/r/riipa/iconologia\\_ovo\\_descrittione\\_dell\\_imagini\\_universali\\_ca\\_etc/pdf/iconol\\_p.pdf](http://www.liberliber.it/biblioteca/r/riipa/iconologia_ovo_descrittione_dell_imagini_universali_ca_etc/pdf/iconol_p.pdf).

Intanto, prendendo lo spunto dai generi su accennati vorrei approfondire meglio il discorso sullo **spazio** in quanto scoperta della profondità e del volume in senso **prospettico**.

Gli Egiziani, i Greci e i Romani usavano una prospettiva elementare ed intuitiva di tipo naturale che affondava le sue radici negli studi di Ottica poi raccolti ed esposti nelle "Proposizioni" di Euclide, il quale non partiva dalla distanza, ma dall'angolo da cui la grandezza di un oggetto era guardato.

Nel Medio Evo lo spazio era un'astrazione e veniva rappresentato da un fondo blu, celeste, oppure dorato e la figura stessa era assolutamente piatta. Infatti riconoscete facilmente un dipinto in stile bizantino, oppure una famosa icona russa, ecc...